



Letture

Quattro passi
con Tedeschi
fra i siti Unesco

di **Thomas Bendinelli**
a pagina 6

PATRIMONIO

Dalle mura di Bergamo ai «pitoti»
da Santa Giulia al villaggio Crespi
Massimo Tedeschi firma un viaggio
fra i siti Unesco della Lombardia

C'è un filo che unisce epoche lontanissime e paesaggi diversi, e che tra Bergamo e Brescia prende forma in una costellazione di luoghi riconosciuti come patrimonio dell'umanità.

Il libro di Massimo Tedeschi, *Tra Bergamo e Brescia alla scoperta dei siti Unesco* (Enrico Damiani Editore) da poco in libreria, parte da qui: dall'idea che il valore di questi siti non risieda solo nel marchio internazionale, ma nella capacità di raccontare una storia lunga e complessa, fatta di insediamenti, lavoro, spiritualità e trasformazioni sociali.

Il volume accompagna il lettore alla scoperta dei cinque siti Unesco presenti nelle due province lombarde, costruendo un itinerario che attraversa millenni. Le Mura di Bergamo, imponente sistema difensivo realizzato tra Cinquecento e Seicento, vengono presentate come uno degli esempi meglio conservati di architettura militare dell'età

moderna: sei chilometri di bastioni che ancora oggi disegnano il profilo della città alta e ne raccontano il ruolo strategico nella Serenissima.

A poca distanza, ma in un altro tempo storico, il Villaggio operaio di Crespi d'Adda restituisce l'immagine di una comunità industriale di fine Ottocento, pensata per coniugare produzione, vita sociale e servizi, e divenuta simbolo di un modello di organizzazione del lavoro che ha segnato profondamente il territorio.

Il percorso prosegue a Brescia con il complesso monumentale di Santa Giulia, dove resti romani, architetture longobarde e stratificazioni medievali convivono in un unico spazio urbano. Qui il riconoscimento Unesco valorizza la continuità storica del luogo.

Ancora più indietro nel tempo portano le incisioni rupestri della Valle Camonica, primo sito italiano inserito nella lista Unesco: migliaia di figure (i *pitoti* per noi) incise nella roccia che documentano, lungo un arco di millenni,

il rapporto tra l'uomo, il sacro e l'ambiente naturale.

A completare il quadro sono i siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino, che testimoniano forme di insediamento lacustre evolute e una sorprendente capacità di adattamento all'ambiente.

Il libro rappresenta un chiaro invito alla riscoperta lenta e consapevole del territorio, che rifugge dal turismo mordi e fuggi. Può accompagnare il turista in loco, ma anche il lettore sul divano di casa mentre immagina di spingersi oltre le cartoline più note. Un libro da leggere in viaggio, soprattutto prima di partire. La scelta di inserire elementi biografici e aneddotici arricchisce infatti ulteriormente la fruizione, trasformando la guida in una narrazione corale in cui si incontrano figure di storici, viaggiatori, artisti e custodi della memoria.

Ogni tappa è accompagnata da informazioni essenziali, ma anche da rimandi culturali che aiutano a comprendere perché questi luoghi siano di-

ventati patrimonio dell'umanità. Massimo Tedeschi, giornalista e scrittore, è stato inviato del quotidiano *Bresciaoggi* e in seguito caporedattore del

Corriere della Sera, dove ha fondato e diretto il dorso bresciano del quotidiano. È attualmente presidente dell'Associazione Artisti Bresciani. Autore di saggi, tra cui *Il Palazzo e la Città. Storia del Consiglio comunale di Brescia 1946-2006* (Grafo, 2008) e *Il Grande Flagello. Il Covid-19 a Bergamo e Brescia* (Scholé, 2020), di due thriller per La Nave di Teseo, per Enrico Damiani Editore ha pubblicato anche la guida *Brescia adagio. Capitale industriale, capitale della cultura* (2022).

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera

Il libro di Massimo Tedeschi, *Tra Bergamo e Brescia alla scoperta dei siti Unesco* (Enrico Damiani Editore) da poco in libreria, parte da qui: dall'idea che il valore di questi siti non risiede solo nel marchio internazionale, ma nella capacità di raccontare una storia lunga e complessa, fatta di insediamenti,

lavoro, spiritualità e trasformazioni sociali

Il volume accompagna il lettore alla scoperta dei cinque siti Unesco presenti nelle due province lombarde, costruendo un itinerario che attraversa millenni

Il messaggio

Il libro rappresenta un invito alla riscoperta lenta e consapevole del nostro territorio



In città
La croce del re longobardo Desiderio conservata nel complesso

medioevale di Santa Giulia, patrimonio dell'Unesco

